

**C.S.E.N.
CENTRO SPORTIVO
EDUCATIVO NAZIONALE**

Settore Cinofilia da Soccorso



Specialità Slavina

**REGOLAMENTO PROVE
BREVETTI 1° E 2° GRADO**

UNITÀ CINOFILE DA SLAVINA

PREMESSA

il 28 dicembre 2019 una valanga si abbatté su una pista da sci, a 2400 metri di quota, sul ghiacciaio della Val Senales. Il bilancio apparve subito tragico: una madre con la figlia di sette anni, di nazionalità tedesca, furono celermente recuperate senza vita dalla massa nevosa. Una terza vittima, anche lei una bambina, fu trasportata all'ospedale di Trento in elicottero: sottoposta a rianimazione, non ce la fece e spirò nel pomeriggio. Altre due i feriti di media gravità, trasportati a Merano: erano il padre della bimba trovata morta sotto la valanga e il figlio più grande di 11 anni, anche loro di nazionalità tedesca.

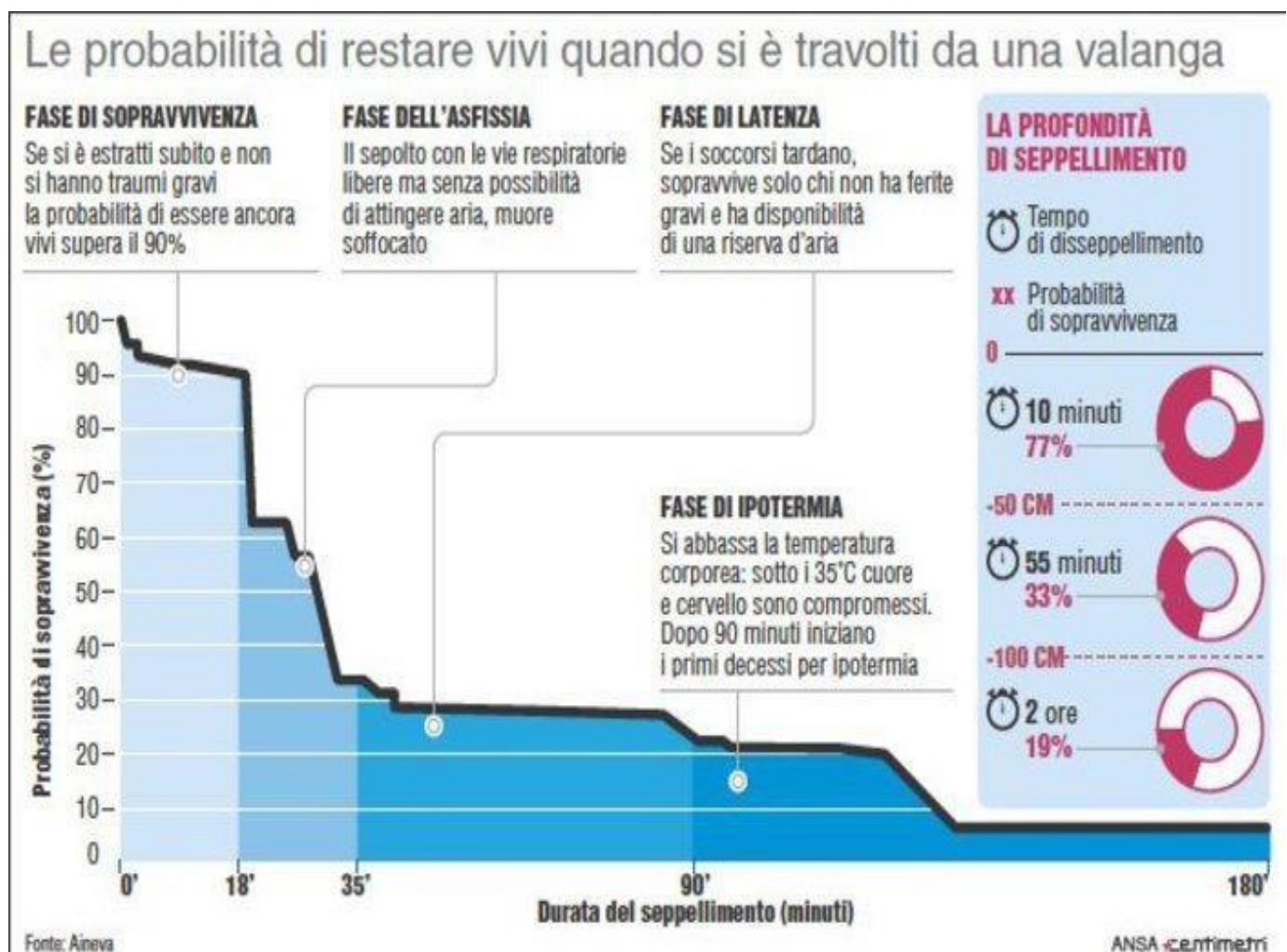
La valanga si staccò alle ore 12.10 nel comprensorio sciistico del ghiacciaio della Val Senales: era di grandi dimensioni con una larghezza di circa 150-200 metri e una lunghezza di circa 500 metri. La slavina si riversò sulla pista «Teufelsegg» e coinvolse diversi sciatori (*N.D.R.: il quotidiano tedesco Bild riportò che il ministro dei Trasporti tedesco Andreas Scheuer, che si trovava in vacanza in Alto Adige, proprio il giorno prima aveva percorso con gli sci la stessa pista Teufelsegg*): al soccorso avevano partecipato i militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza in servizio di vigilanza piste, il soccorso alpino civile, i vigili del fuoco dei paesi limitrofi, la Croce bianca e quattro elicotteri di soccorso, il Pelikan 2, L'Aiut Alpin Dolomites, l'elicottero della Sezione Aerea della Guardia di Finanza di Bolzano e l'elicottero di soccorso Christophorus 7 dal Tirolo.

E' luogo comune che il rischio valanghe coinvolga scialpinisti, ciaspolatori, alpinisti invernali, ecc. e si lega la possibilità di esser travolti all'andar per pendii vergini, appesantiti da tonnellate di *powder* o resi insidiosi dagli accumuli del vento: non è raro sentire da persone che non frequentano tali ambienti, quando leggono sul giornale di un incidente da valanga, la frase: "Se la sono cercata". Nessuno obbliga a lasciare le piste battute e sorvegliate, questo è l'assioma di fondo.

In realtà, oltre il fatto che i divieti del fuoripista non sempre vengono ottemperati dagli usufruttori degli impianti, è in fase di crescita anche il fenomeno delle valanghe che arrivano a coinvolgere anche le piste battute o si sviluppano nelle adiacenze delle stesse, a volte coinvolgendo le persone colà presenti: il pericolo **non** è mentalmente percepito neppure da scafati scialpinisti che si dedicano ad una giornata in pista od agli sciatori freerider che si dedicano fuori pista salendo con gli impianti, al punto da condurre con se l'ARTVA **sia per la discesa lungo la pista battuta che per provare la leggerezza della soffice neve nel fuori pista nelle adiacenze della pista stessa**. E va da se che lo sciatore che normalmente si cimenta in pista non si doterà mai, per quelle volte che mette gli sci ai piedi, dell'ARTVA perché, oltre l'elevato costo dell'apparecchio, si è abituati a sentirsi "al sicuro": come entrare in una palestra, o meglio in uno stadio predisposto per lo sci, ma curato e sotto costante sorveglianza (*N.D.R.:* in caso di infortunio lungo le piste, scatta il soccorso con tanto di toboga e assistenza fin giù, dove è già stata allertata (se del caso) un'ambulanza. Questo contesto distrae, porta a pensare appunto di essere in una situazione antropizzata e quindi sotto controllo, sia a posteriori, ma anche a priori: in pista il rischio valanghe non viene percepito, né viene percepito nell'immediato fuori pista perché la gabbia di sicurezza del comprensorio dovrebbe evitarlo per definizione). Con i cambiamenti climatici in corso e la crescente irrequietezza della natura, il fenomeno valanghe sarà sempre più imprevedibile e richiederà un acculturamento anche per chi limita al sua attività ai percorsi battuti.

I sistemi usati per la sicurezza sono strutture di contenimento delle masse nevose, come i paravalanghe, o le esplosioni, non più con dinamite, ma con miscele di gas. Dopo un'abbondante nevicata o nel caso di grandi accumuli i comprensori seguono questo metodo o con strutture già piazzate sul terreno o con l'uso degli elicotteri. Lo spostamento d'aria dell'esplosione provoca uno squilibrio nella massa nevosa e la sua caduta. Bonifica preventiva *ma nel caso della Val Senales nessun paravalanghe avrebbe potuto fermare quella slavina. In montagna esiste sempre l'imponderabile, il non prevedibile, e allora l'unica misura di sicurezza è la chiusura della pista, in attesa che i versanti a rischio vengano o bonificati o si scarichino. Ma quanti sciatori non tenteranno ugualmente una discesa fuori pista in violazione delle norme in vigore o del normale buonsenso?*

Di seguito si riporta il diagramma che dimostra la probabilità di sopravvivenza di chi è travolto da una valanga quando non abbia già subito traumi che ne hanno causato il decesso:



E' dato acclarato che l'intervento di soccorso in ambiente impervio viene gestito dal Soccorso Alpino che mantiene comunque attivo un servizio di reperibilità di un'unità cinofila ed un tecnico di elisoccorso in base elicotteri, ma anche qui vi può essere l'obiettivo problematica di avere il mezzo e l'equipaggio impegnati in altro intervento valanghivo o l'impossibilità di decollare stante le condizioni meteo: **su questa semplice constatazione, da anni il NATIONAL SKI PATROL statunitensi, i PISTEURS francesi**

o il soccorso piste svizzero impiegano nei comprensori sciistici Unità Cinofile da valanga dei servizi di soccorso sugli sci, in modo da agevolare il soccorso alpino non distogliendolo dagli interventi in aree impervie , sulla constatazione, peraltro in premessa , che nessuno sciatore che utilizzi l'impianto avrà al seguito un ARTVA: da qui, l'Unità cinofila presente sull'impianto diventa l'ultima linea di salvezza per i travolti da valanga.

Sulla constatazione che anche in Italia il Decreto Legislativo 40 del 28/02/2021 prevede:

«*****»

art. 9 (Personale operante nell'area sciabile attrezzata), co. 2 lett. e) ed f)

“(il direttore delle piste) ...

- coordina e dirige gli operatori addetti al servizio di soccorso;
- predispone un piano di gestione delle emergenze, in caso di pericolo valanghe, sul proprio comprensorio.

art. 11 (obblighi dei gestori)

I gestori delle aree individuate ai sensi dell'articolo 4 assicurano agli utenti la pratica delle attività sportive e ricreative in condizioni di sicurezza, provvedendo alla messa in sicurezza delle piste. I gestori proteggono gli utenti da ostacoli presenti lungo le piste mediante l'utilizzo di adeguate protezioni degli stessi e segnalazioni della situazione di pericolo atipico.

Art. 26 (Sci fuori pista, sci-alpinismo e attività escursionistiche) co. 1, 2 e 4

Il concessionario e il gestore degli impianti di risalita non sono responsabili degli incidenti che possono verificarsi nei percorsi fuori pista serviti dagli impianti medesimi.

I soggetti che praticano lo sci-alpinismo o lo sci fuoripista o le attività escursionistiche in particolari ambienti innevati, anche mediante le racchette da neve, laddove, per le condizioni nivometeorologiche, sussistano rischi di valanghe, devono munirsi di appositi sistemi elettronici di segnalazione e ricerca, pala e sonda da neve, per garantire un idoneo intervento di soccorso.

Il gestore dell'area sciabile attrezzata, qualora le condizioni generali di innevamento e ambientali lo consentano, può destinare degli specifici percorsi per la fase di risalita nella pratica dello sci alpinismo.

e rilevato che CSEN si propone anche con l'obiettivo di avere squadre cinofile di qualità con un alto profilo di selezione e di valutazione tecnica costituendo uno degli elementi essenziali per la ricerca della persona scomparsa, ricerca che può estendersi anche in ambiente nevoso o attinto da un evento valanghivo, si rende necessario sviluppare ed acclarare la competenza nello specifico settore dei travolti da slavina, indirizzata a fornire unità cinofile in grado di adottare tecniche d'intervento standardizzate e in linea con quanto proposto da altri Enti del pubblico soccorso (GDF, PS, CNSAS ecc.). Gli operatori

devono essere informati e formati a muoversi su neve, acquisendo capacità di valutazione e analisi dell'area di ricerca, soprattutto in funzione della sicurezza propria e di chi deve operare sulla scena e delle tecniche adeguate da adottare per la tipologia dell'intervento.

REGOLAMENTO PROVE SLAVINA

- Per UNITÀ CINOFILA DA RICERCA IN SLAVINA s'intende l'unione tra Conduttore e Cane operativo considerata come un'unica entità inscindibile da impiegare nella ricerca del travolto da valanga
- Per Istruttore cinofilo da ricerca in slavina (acronimo I.Ci.S.) s'intendono Istruttori Cinofili in grado di seguire le U.C. nella fase di formazione e successivamente in quella operativa.
- Per Formatore e Valutatore Cinofilo da Ricerca in Slavina (acronimo Fo.Ci.S) s'intendono Formatori di I.Ci.S. e Valutatori U.C.R.S. in grado di formare gli istruttori delle unità cinofile da slavina ed esaminare le unità cinofile certificandone l'idoneità all'impiego.

Sulla constatazione di quanto in premessa, CSEN riconosce l'alta formazione ed il valore operativo per le Unità Cinofile da Ricerca per i travolti da Slavina rilasciando la certificazione di "UNITÀ CINOFILE DA RICERCA IN SLAVINA": alla data di approvazione del presente regolamento, CSEN riconosce formatori e valutatori anche quelli appartenenti alla odv UST Trentino, tenuto conto dell'esperienza maturata nel settore e della convenzione con il Centro Addestramento Alpino della Polizia di Stato di Moena: i nominativi forniti saranno inseriti nell'Albo nazionale CSEN degli istruttori e formatori UCRS abilitati

Art. 1

Per gli operatori appartenenti a questa specialità sono previsti due livelli: 1° grado (DIDATTICO) e 2° grado (OPERATIVO),

Una volta acquisita la certificazione verranno sviluppati, sulla base delle necessità tecnico operative, corsi di accreditamento e di perfezionamento.

I conduttori che partecipano alle prove dovranno presentarsi muniti dell'attrezzatura di cui al successivo art. 9 DPI ED EQUIPAGGIAMENTI PER LA SPECIALITÀ

Il Giudice, che resta esonerato da qualsiasi responsabilità dei danni occorrenti e derivanti dalla Unità Cinofila, a persone e/o terzi in genere, ancorché non responsabile della sicurezza degli operatori e degli scenari, può interdire o escludere l'Unità Cinofila dalla prova in presenza di palesi carenze circa l'osservanza delle norme di sicurezza.

L'Unità Cinofila può essere riammessa alle prove se rientra nei canoni di sicurezza condivisi.

La sua riammissione comporterà l'esecuzione della prova al termine delle altre prove previste per il turno.

art. 2

Il Giudice valutatore è nominato dallo CSEN Cinofilia da soccorso mediante l'indicazione di una persona scelta tra valutatori cinofili dello specifico settore e/o esperti nell'intervento

in valanga, anche esterni allo CSEN stesso. Il Giudice si preoccupa del corretto svolgimento delle prove e ne comunica gli esiti al Responsabile nazionale del settore

art. 3

Alle sessioni di esame per il conseguimento della certificazione devono partecipare minimo due unità cinofile. Gli esami vengono richiesti a CSEN Cinofili da soccorso dai referenti delle unità cinofile o dai responsabili operativi, cui verrà comunicato il costo di iscrizione all'esame per il conseguimento della Certificazione "UNITÀ CINOFILA DA RICERCA IN SLAVINA" in base alle spese amministrative da sostenere.

Ogni forma di maltrattamento nei confronti del cane non sarà tollerata e sarà punita con l'immediata esclusione dalla sessione d'esame.

Durante le prove di esame verrà nominato un veterinario, presente o reperibile, a cui far riferimento in caso di emergenze di carattere sanitario dei cani.

Il Giudice deve provvedere a stilare un elenco con tutti i dati necessari ad individuare inequivocabilmente i cani iscritti alla prova di abilitazione da allegare al foglio di giudizio

L'iscrizione alle prove di esame comporta per il conduttore del cane l'assunzione della responsabilità per gli eventuali danni arrecati a persone o cose anche durante lo svolgimento degli esercizi previsti: gli esaminandi hanno comunque l'obbligo di essere coperti da polizza adeguata Responsabilità Civile.

Prima dell'inizio della sessione d'esame il Giudice assegnerà ad ogni esaminando il numero progressivo dell'esecuzione delle prove.

art. 4

Prima di accedere all'esame di 1° Grado, i candidati alla certificazione dovranno seguire un corso tecnico che affronterà le seguenti materie:

1. Condizione dello stato nevoso
2. Esposizione dei versanti e pendenze
3. Valutazione di effetti naturali sulla probabilità di distacco
4. Delimitazione dell'area operativa
5. Ricerca vista/udito, utilizzo dell'ARTVA e del RECCO,
6. Sondaggio
7. disseppellimento

Le materie di cui ai punti sopra indicati dovranno essere certificate da attestato rilasciato da Guide Alpine o da AINEVA o da CAI o qualunque altra struttura/ente che si occupi delle specifiche materie

art. 5

ESAME BREVETTO "1° GRADO" (DIDATTICO)

Possono accedere all'esame di abilitazione per il soccorso in valanga le aspiranti UNITA' CINOFILIE che soddisfino i seguenti requisiti:

I. Requisiti del conduttore:

- a) Età compresa fra i 18 e i 60 anni
- b) Siano in possesso delle nozioni di primo soccorso.
- c) Conoscenza delle basi di primo soccorso veterinario e delle esigenze etologiche, fisiche, mentali, comportamentali del cane.
- d) Visita medica sportiva
- e) competenza sia nella movimentazione su pendii innevati (indifferentemente con sci o racchette da neve) che nella valutazione del rischio valanghivo

I requisiti di cui alle lettere b), c) ed e) saranno certificati da specifiche attestazioni del responsabile dell'associazione o dell'Ente di appartenenza del candidato, ovvero, qualora il candidato sia socio CSEN non appartenente a struttura affiliata, lo stesso rilascerà apposita autocertificazione.

Prima dell'inizio delle prove il Giudice terrà una riunione con tutti i partecipanti per organizzare la prova e per rispondere ad eventuali quesiti posti dai conduttori delle prove.

II. Requisiti del cane:

- Età minima 18 mesi.
- Possono accedere alle prove di abilitazione cani iscritti e non ai libri genealogici, in possesso di microchip e libretto veterinario, passaporto europeo con tutte le vaccinazioni obbligatorie previste ed in corso di validità
- di proprietà del conduttore
- in possesso di caratteristiche morfo-funzionali adatte al lavoro su neve e in ambiente impervio indipendentemente dalla razza

III. Attrezzatura necessaria:

- Sono ammessi tanto il collare quanto la pettorina da intervento con elicottero (solo parte ALTA dell'imbragatura) e relativo guinzaglio
- Apparecchiatura A.R.T.V.A omologata, pala, sonda
- Materiale DPI di cui all'art. 8 per l'uso in ambiente innevato e da soccorso, materiale per le necessità personali e del cane

IV. Svolgimento della prova di esame

La prova TEORICA (*Gruppo A*) è costituita dalla verifica del Giudice valutatore (anche coadiuvato da personale esperto interno od esterno a CSEN) della certificazione richiesta come prerequisito per l'ammissione di cui al superiore art. 4, nonché, **durante un colloquio orale**, verrà accertata la conoscenza della Gestione generale dell'evento con attribuzione dei seguenti punteggi:

- **indagine antecedente l'avvio delle ricerche:** 10 punti la raccolta delle informazioni da parte di testimoni e loro messa in sicurezza;
- **organizzazione "stile triage" dell'intervento:** 20 punti per la valutazione del rischio di valanga secondaria, per la capacità di interfacciarsi con le persone coinvolte nell'intervento e valutazione del loro impiego in ricerca vista/udito secondo le nozioni di autosoccorso in valanga;
- **delimitazione effettiva dell'area di ricerca:** 10 punti per la corretta delimitazione del confine di ricerca
- **impiego dell'ARTVA, pala e sonda e modalità di scavo:** 10 punti per la spiegazione dell'Apparecchio Ricerca Travolti in VALanga (sia esso digitale o analogico) sul montaggio della sonda, della pala e sulle modalità di scavo;

L'ESAME PRATICO (*Gruppo B*) del brevetto DIDATTICO di PRIMO GRADO si svolgerà con una prova giornaliera su 2 giorni e su 2 tipologie di lavoro:

1. Movimentazione in ambiente valanghivo;
2. Ricerca di un binomio su n. 1 figurante ad opera del cane e di un apparato ARTVA ad opera del conduttore,

e si svilupperà dall'attivazione dell'Unità Cinofila (intesa come l'invio in ricerca del cane) sino al rinvenimento dell'ARTVA ed all'entrata nella buca del figurante da parte cane

Ogni prova giornaliera verterà nella ricerca su un'area valanghiva ovvero su area innevata con misure comprese tra i 50x50 mt ed i 70x70 mq, in cui saranno state predisposte da 3 buche (della grandezza tale da permettere il seppellimento di un figurante) ed uno zaino contenente un'ARTVA per consentire la contemporanea ricerca del cane e del conduttore.

Prima dell'inizio della prova tutte le buche dovranno essere inquinate attraverso l'ingresso di una persona nella stessa ma saranno lasciate aperte

Qualora il cane segnali con scavo prima che il conduttore rinvenga il segnale ARTVA con il proprio apparecchio, è autorizzato a raggiungere il cane per proseguire lo scavo del travolto utilizzando la sonda e la pala, riprendendo la ricerca ARTVA una volta che il cane sia entrato in buca.

Nel caso invece che rinvenga il segnale, deve procedere sino al punto di seppellimento dell'ARTVA sepolto e segnalarlo con apposito stecco di colore rosso. Non è soggetto a penalità il caso del cane segnali lo zaino con l'ARTVA sepolto prima della segnalazione sul figurante.

La durata delle prove è fissata in massimo 20 minuti tenuto conto della curva di sopravvivenza in premessa

V. Penalizzazioni ed esclusioni

L'esame DIDATTICO di PRIMO GRADO si ritiene superato valutando:

- La capacità di movimentazione del conduttore: in caso sia evidente che il conduttore non abbia una buona padronanza nella movimentazione con sci o racchette a fronte di chiara instabilità, la prova verrà immediatamente sospesa;
- La persistenza nella segnalazione **mediante scavo** del cane punto ove risulti sepolto il travolto: non sarà soggetto di penalità l'utilizzo dell'abbaio abbinato allo scavo mentre sarà penalizzato l'allontanamento per maggiore attenzione verso altro di interesse (non sarà oggetto di penalità il girare del cane sull'accumulo di neve per cercare un differente punto di ingresso);
- L'interesse nella ricerca ad opera del cane: sarà penalizzato l'abbandono della ricerca per interesse verso altro ma non il proseguo evidente della ricerca al di fuori dell'area valanghiva;
- Il superamento del tempo previsto di ricerca fissato in 20 minuti;

Il punteggio massimo attribuibile per il superamento della prova di I° Grado è fissato in 150 punti (di cui 50 dalla valutazione del colloquio orale) e partendo da un totale di 100 punti attribuibili nella prova pratica così distinti:

- **Tempistica della prova:** da 20 punti a decorrere dal primo minuto di ricerca ad 1 punto calcolato al ventesimo minuto di ricerca. Superato il tempo massimo, la prova non è superata
- **Capacità di movimentazione:** da 10 punti per sicurezza nel muoversi con sci o racchette ai piedi a 0 punti in caso di manifesta insicurezza con prova sospesa;
- **Interesse del cane nella ricerca:** 10 punti in presenza di chiara intensità al lavoro a 0 in caso di attenzione ad altro o scarso interesse con prova sospesa;
- **Distacco del cane nella ricerca:** 10 punti in caso il cane si distacchi dal conduttore e lavori anche a distanza sull'area di ricerca a 0 punti in caso contrario;
- **Successo nel ritrovamento :** 20 punti in caso di successo
- **Persistenza nella segnalazione:** 20 punti in caso di marcaggio continuo, 10 punti in caso di segnalazione non continua ma presente, 0 in caso di mancata segnalazione con prova sospesa
- **Corretta ricerca mediante ARTVA:** il rinvenimento dello zaino con l'apparecchio nascosto nei primi 2 minuti di ricerca da luogo ad un punteggio di 10 punti, tra i 2 ed i 5 minuti a 8 punti, da 5 a 10 minuti a 6 punti, da 10 a 15 minuti a 4 punti, da 15 a 20 minuti 2 punti.

Al termine l'unità cinofila verrà dichiarata IDONEA o NON IDONEA

Art. 6

ESAME BREVETTO OPERATIVO DI “2° GRADO”

I. Requisiti

Possono accedere all'esame di abilitazione operativa per il soccorso in valanga le UNITA' CINOFILE in possesso del brevetto DIDATTICO di 1° GRADO trascorsi 9 mesi dal conseguimento

II. Svolgimento della prova di esame

L'esame OPERATIVO di 2° GRADO si basa su tre prove anche consecutive o in più giornate, attinenti un'unica tipologia di lavoro:

- Ricerca del binomio contemporaneamente ad altra unità cinofila su un'area valanghiva od innevata della superficie da 100x100 mt a 150 x 150 mt in cui sono sepolti 2/3 figuranti. Nell'area di esame saranno sepolti anche alcuni oggetti il cui mancato rinvenimento NON darà luogo a valutazione negativa (il fine è verificare le affinate ed acquisite capacità di scovo del cane)

La prova ha una durata di max 35 minuti con 3 figuranti con inizio dall'attivazione dell'Unità Cinofila (Ingresso nell'area di ricerca) sino al rinvenimento del terzo travolto.

Art. 7

VALUTAZIONE DELLE PROVE

Le prove sulle quali le unità operative saranno valutate sono sottoposte UNICAMENTE a giudizio finale di idoneità od inidoneità cui seguirà l'attestazione di idoneità all'impiego operativo

I. Valutazione rischio valanghivo

Prima dello svolgimento delle prove del binomio, i conduttori saranno valutati su territorio innevato dal Giudice designato anche mediante colloquio, in cui saranno verificate:

1. la valutazione della sicurezza dell'ambiente (Condizione dello stato nevoso, esposizione dei versanti, pendenze, valutazione di effetti naturali sulla probabilità di distacco)
2. le indagini sul luogo dell'evento valanghivo
3. l'individuazione di punti primari di ricerca
4. le corrette comunicazioni radio

II. Ricerca

Durante la prova il conduttore dovrà dimostrare padronanza gestire la ricerca con il cane coniugandola con la ricerca vista/udito e l'eventuale utilizzo dell'ARTVA

Nella simulazione della ricerca in valanga 2° grado con più unità cinofile contemporaneamente, i sepolti saranno posti a differenti profondità.

Verranno valutate tanto le operazioni di ricerca quanto le successive azioni di recupero del sepolto, l'utilizzo di pala e sonda ad opera del conduttore, la ricerca ed il marcaggio sul sepolto ad opera del cane: alla segnalazione del cane seguirà il sondaggio del conduttore che, qualora riterrà di aver toccato il travolto o l'oggetto, aiuterà il cane nel creare un'apertura e lascerà che quest'ultimo ci entri.

In ogni caso sarà valutata la competenza in generale e non nel particolare della gestione dell'evento e la capacità di interfacciarsi con chi è già presente sull'area o con chi vi arriva successivamente.

Le prove di 2° grado comprendono, dunque, le valutazioni di:

1. comportamento dell'Unità Cinofila nel complesso
2. tattica d'intervento e modalità di esecuzione della ricerca
3. Tempo e successo nel ritrovamento e modus operandi durante il recupero

Il Giudice valuterà il distacco del cane dal conduttore, l'intensità, il comportamento nella ricerca, la perseveranza nel segnalare ed il successo nel ritrovamento, il comportamento del conduttore nell'operazione di ricerca, sondaggio e nel recupero del disperso.

In caso di mancato rinvenimento di almeno un figurante ovvero di un oggetto sepolto ad opera del cane per due giornate su tre di prove, non potrà essere rilasciato il brevetto di operatività .

Nelle prove operative il giudice si potrà avvalere di commissari di campo nella gestione delle aree durante tutte le fasi del giudizio. Alla fine della prova il giudice dovrà giornalmente stilare un breve rapporto sulla stessa ed emanare una valutazione dell'unità cinofila per la singola giornata di lavoro

Le prove potranno essere effettuate, su richiesta del giudice, in più siti onde ricreare le condizioni più simili ad un intervento operativo reale con diverse tipologie di neve.

Al termine delle giornate di lavoro, sulla base dei giudizi espressi giornalmente, verrà emesso il giudizio di idoneità operativa

III. Prova di obbedienza

È **facoltà** del Giudice richiedere un TERRA/RESTA alle unità cinofile in prova, comando che dovrà essere necessariamente abbinato alla presenza di un mezzo di trasporto meccanico sull'area di ricerca (*Gatto delle nevi, motoslitta, elicottero*) al fine di contenere il pericolo di travolgimento del cane. Nel momento in cui il cane si pone sul TERRA, il tempo della ricerca viene sospeso sino alla riattivazione della stessa

La prova non inficia il giudizio di IDONEITA' ma verrà chiaramente indicato nel rapporto giornaliero.

Nessun'altra prova di obbedienza viene richiesta

Art. 8

VERIFICHE ANNUALI O PERIODICHE

Ogni anno, prima dell'apertura degli impianti sciistici, verrà eseguita una verifica sul libretto personale dell'U.C.V. che viene rilasciato dal Responsabile Nazionale di settore al momento della comunicazione di abilitazione OPERATIVA dell'unità cinofila.

In caso di una prima verifica con esito negativo o di assenza non giustificata dell'unità cinofila, la verifica dovrà essere eseguita in corso di stagione sciistica.

In caso di ulteriore esito negativo ovvero di ulteriore assenza non giustificata dell'unità cinofila, il Responsabile CSEN del Settore specifico, informato di quanto, provvede alla sospensione temporanea dell'unità cinofila dalla sola attività operativa con annotazione sul libretto personale.

Qualora l'assenza non giustificata o l'esito negativo dovesse ripetersi per l'anno successivo, l'operatività verrà definitivamente revocata all'Unità Cinofila da parte di CSEN con annotazione sul libretto personale: e potrà essere riacquisita solo seguendo nuovamente l'iter di abilitazione con sottoposizione a nuovi esami di 2° GRADO.

Art. 9

DPI ED EQUIPAGGIAMENTI INDICATI PER LA SPECIALITA'

L'Unità Cinofila da Slavina deve operare nel rispetto dell'uso dei seguenti materiali identificati per la protezione dai rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività e per una corretta esecuzione delle proprie mansioni.

Tipo di DPI/materiale	Marca	Protezione dal rischio
Casco	A scelta	protezione del capo da urti, cadute ed oggetti provenienti dall'alto
Cappello in lana/pile	A scelta	Protezione dal freddo
Occhiali/maschera da sole	A scelta	protezione contro i raggi solari anche riflessi su neve, vento gelido, resistenza

		all'appannamento
Guanti specifici guanti secondari	A scelta	Protezione delle mani dal freddo
Giubbino da skialp	A scelta	Protezione da freddo, vento, intemperie
Pantaloni da skialp	A scelta	Protezione da freddo, vento, intemperie
Pacchetto di Medicazione	A scelta	Primo soccorso persone e cane
ARTVA, pala e sonda	A scelta	Travolgimento da slavina

Materiali non considerati DPI ma necessari per una sicuro e corretto svolgimento delle attività

Materiale	Marca	Uso
Lampada Frontale	A scelta	Interventi notturni
Zaino da montagna	A scelta	Trasporto del proprio materiale
Borraccia	A scelta	Rifornimento idrico
Scarponi da montagna o da scialpinismo	A scelta	Durante le tutte le attività su neve
Attrezzatura da scialpinismo racchette da neve	A scelta	Durante la movimentazione su neve